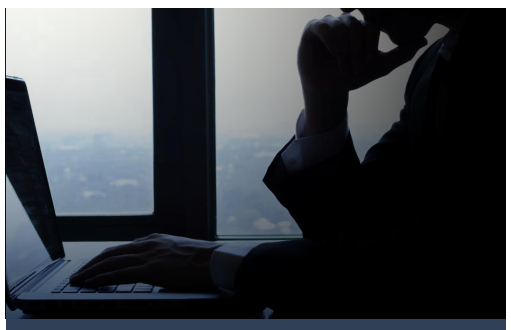
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 238

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2026



Oggi il Consiglio dei Ministri dovrebbe estendere per pochi giorni lo sconto in vigore, in attesa di un intervento più selettivo. Il Codacons segnala un picco sul Supreme Diesel che ha toccato i 3,159 euro al litro sulla Brennero-Modena e chiede misure strutturali

Carburanti, il Governo prepara la proroga Sulla A22 il diesel speciale supera i 3 euro

STEFANO GHIONNI

Il Governo prende ancora qualche giorno sui carburanti. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe prorogare le misure in scadenza, nell'attesa di un intervento più selettivo e concentrato sulle fasce di reddito che hanno maggiore necessità di sostegno.
Sullo sfondo, però, restano listini in crescita e casi limite che riportano l'attenzione sulla soglia dei 3 euro al litro: secondo il Codacons, sulla A22 Brennero-Modena il Supreme Diesel ha raggiunto 3,159 euro.
La questione è stata al centro di una riunione tra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i Vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

continua a pagina 2



DOPO IL MALTEMPO AL CENTRO-NORD I TERMOMETRI TORNANO A SALIRE FINO A 10-12 GRADI SOPRA LA MEDIA. PICCO TRA DOMANI E VENERDÌ, CON I VALORI PIÙ ALTI AL SUD E SULLE ISOLE. DISAGI E CANCELLAZIONI DEI VOLI A MALPENSA DOPO I TEMPORALI

Caldo africano sull'Italia, temperature in aumento fino a 42 gradi: già da oggi tre città da bollino rosso

MAURIZIO PICCININO



Una nuova ondata di caldo si prepara a investire l'Italia dopo la fase di maltempo che ha riportato le temperature su valori più vicini alla media in diverse zone del Paese, soprattutto al Nord. Da metà settimana i termometri torneranno a salire, con valori fino a 10-12 gradi sopra la media. Il picco è atteso tra domani e venerdì (di contraltare ieri c'è stata allerta gialla per il maltempo in otto regioni del Centro-Nord). L'afa, che negli ultimi giorni aveva interessato soprattutto alcune aree del Mezzogiorno, tornerà così ad aumentare.

DA DOMANI NUOVA FASE DI CALDO INTENSO

Il cambio di scenario è previsto come anticipato da domani. Una profonda saccatura in discesa dal Nord Europa dovrebbe spingersi verso l'Atlantico, al largo del Portogallo, e favorire la risalita di aria molto calda dal Nord Africa verso il Mediterraneo e l'Italia. Si aprirebbe così una nuova fase di caldo intenso, indicata come la quinta ondata di caldo africano dell'estate.

continua a pagina 3

Respinta l'ipotesi di una zona economica amministrata da una terza parte. Il diplomatico vaticano incontra Lavrov e offre i "buoni uffici" della Santa Sede. A Mosca anche il capo della Cia Ratcliffe, mentre proseguono i raid incrociati

Il Cremlino boccia il piano di Zelensky: "Il Donbass è russo" Monsignor Gallagher a Mosca: "Questa guerra deve finire"

ANTONIO MARVASI

Il Cremlino ha respinto la proposta avanzata da Zelensky di creare nel Donbass una zona economica libera amministrata da una parte terza, eventualmente dagli Stati Uniti, come area cuscinetto nell'ambito di un accordo di pace. *"Il Donbass è territorio della Federazione Russa, una sua entità federale"*, ha dichiarato il portavoce Dmitrij Peskov. *"È improbabile che una terza parte possa occuparsi dell'amministrazione di una regione della Federazione Russa"*.

continua a pagina 4

WASHINGTON COLPISCE 60 PERSONE, ENTITÀ E NAVI E AVVERTE: CHI CONTINUERÀ A FARE AFFARI CON TEHERAN RISCHIA L'ESCLUSIONE DAL SISTEMA DEL DOLLARO. PECHINO RESPINGE LA "GUERRA ECONOMICA", PAKISTAN, OMAN E QATAR TENTANO DI RIAPRIRE IL CANALE DIPLOMATICO



Nuove sanzioni Usa contro l'Iran, Teheran minaccia ritorsioni. Trump: "Hormuz completamente sminato"

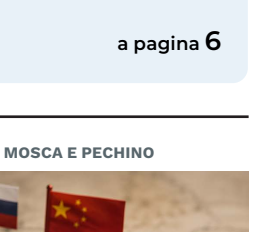
PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



NEI PROSSIMI MESI IL MONDO DELLA SCUOLA SI PREPARA A UNA STAGIONE DI CAMBIAMENTI CHE COINVOLGERÀ STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE

Supporto psicologico, AI ed Educazione civica: ecco come cambia la scuola



FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

KASIKA TORNA A INTERROGARE IL MONDO SULL'IMPUNITÀ DEI CRIMINI DI GUERRA



La pace senza giustizia è soltanto una tregua

PRIMA PARTE

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 7

LE SANZIONI RISCHIANO DI AVVICINARE TEHERAN A MOSCA E PECHINO



La guerra economica all'Iran e il limite della geografia

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOVREBBE ESTENDERE PER POCHI GIORNI LO SCONTO IN VIGORE, IN ATTESA DI UN INTERVENTO PIÙ SELETTIVO. IL CODACONS SEGNALA UN PICCO SUL SUPREME DIESEL CHE HA TOCCATO I 3,159 EURO AL LITRO SULLA BRENNERO-MODENA E CHIEDE MISURE STRUTTURALI

Carburanti, il Governo prepara la proroga Sulla A22 il diesel speciale supera i 3 euro

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

Da Palazzo Chigi è filtratal'ipotesi di un'estensione di pochi giorni delle misure attuali. Non sarà quindi il provvedimento definitivo, ma un passaggio utile a mettere a punto una soluzione più mirata. Salvini, dal Meeting di Rimini, ha indicato la linea: *"Intanto prorogheremo lo sconto diesel"*. La durata, secondo il Vicepremier, potrebbe arrivare fino a settembre. L'obiettivo successivo è *"qualcosa di più continuativo"* e *"più sostanzioso"*, per il quale servono nuove risorse. Sul nodo delle coperture è intervenuto anche il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, che ha richiamato la competenza del Ministero dell'Economia e il confronto tra i diversi dicasteri. La finalità, ha spiegato, resta quella di ridurre l'impatto dei rincari su famiglie, lavoratori e inflazione.

FARAONE ATTACCA IL GOVERNO

Dall'opposizione è arrivata la critica di Davide Faraone, Vicepresidente di Iv-Casa Riformista. Sui social ha contestato la successione di decreti di breve durata e ha ricordato che dal 18 marzo sono già stati stanziati circa 2,3 miliardi per contenere i prezzi. Faraone ha accusato l'esecutivo di non aver costruito fin dall'inizio un intervento strutturale con coperture certe e un meccanismo automatico legato all'andamento dei listini: *"È la certificazione che non hanno un piano"*.

ALLARME CODACONS

Mentre il Governo cerca una soluzione di più lungo periodo, il Codacons ha fotografato i casi più estremi registrati sulla rete. L'associazione ha esaminato i prezzi comunicati dai gestori al Mimit lunedì e ieri. Il dato più alto è emerso sulla A22 Brennero-Modena, dove il Supreme Diesel ha toccato 3,159 euro al litro. Sulla A21 Torino-Piacenza il diesel servito è arrivato a 2,729 euro, mentre a Pantelleria il gasolio ha sfiorato quota 2,80, con 2,799 euro al litro.Altri valori elevati sulla A4 Venezia-Trieste e sulla A28 Portogruaro-Conegliano, entrambe con il diesel servito a 2,699 euro. Sulla A22 il gasolio è arrivato a 2,659 euro, mentre sulla A15 Parma-La Spezia si è fermato a 2,629. Per i prodotti speciali il Supreme Diesel sulla A21 ha raggiunto2,929 euro e l'Hi-Q Diesel sulla A15 quota 2,879.

"LA SOGLIA DEI 3 EURO È UN CAMPANELLO D'ALLARME"

Il Codacons ha precisato che si tratta di casi limite e non di valori rappresentativi della media nazionale. Il superamento dei 3 euro, però, è stato indicato come un segnale da non sottovalutare: *"Nessuno sostiene che domani tutti gli italiani pagheranno 3 euro per un litro di carburante, ma il fatto stesso che questa soglia sia già stata superata in alcuni impianti deve far scattare un campanello d'allarme"*, il pensiero dell'associazione dei consumatori. Da qui la richiesta al Governo di misure strutturali che offrano maggiore certezza alle famiglie e riducano il ricorso a interventi di breve durata.

BENZINA E DIESEL ANCORA IN RIALZO

Il quadro nazionale resta meno estremo, ma ha registrato nuovi aumenti alla pompa. Le quotazioni internazionali dei raffinati sono scese, soprattutto sul diesel, mentre Eni ha ritoccato di un centesimo i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Secondo i dati Mimitaggiornati a ieri la benzina self si è attestata in media a 2,015 euro al litro, contro 2,010 del giorno precedente. Il diesel self è salito da 2,131 a 2,136 euro. Sul gasolio resta fino a oggi lo sconto di 14 centesimi sull'accisa, pari a 17 centesimi con l'Iva. L'elaborazione di Quotidiano Energia sui dati dell'Osservaprezzi del Mimit ha indicato per la benzina self delle compagnie una fascia compresa tra 2,008 e 2,023 euro al litro, mentre il diesel self si è collocato tra 2,130 e 2,147. Sul servito, la benzina è variata da 2,085 a 2,217 euro e il diesel da 2,211 a 2,331. Per il Gpl i valori medi sono oscillati tra 0,761 e 0,784 euro al litro. Il metano auto si è posizionato invece tra 1,637 e 1,715 euro al chilo.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

DOPO IL MALTEMPO AL CENTRO-NORD I TERMOMETRI TORNANO A SALIRE FINO A 10-12 GRADI SOPRA LA MEDIA. PICCO TRA DOMANI E VENERDÌ, CON I VALORI PIÙ ALTI AL SUD E SULLE ISOLE. DISAGI E CANCELLAZIONI DEI VOLI A MALPENSA DOPO I TEMPORALI

Caldo africano sull'Italia, temperature in aumento fino a 42 gradi: già da oggi tre città da bollino rosso

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

La crescita delle temperature partirà già oggi, mentre i valori più elevati sono previsti tra domani e venerdì. La prima parte dell'ondata interesserà soprattutto il Sud, le due Isole Maggiori e numerose aree del Centro. Entro il 28 il caldo raggiungerà anche parte delle regioni settentrionali.

FINO A 42 GRADI NEL FOGGIANO

I valori più alti sono attesi al Sud e sulle Isole Maggiori. In alcune zone della provincia di Foggia le temperature potrebbero avvicinarsi ai 42 gradi. Punte fino a 41 gradi sono previste anche in Calabria, Sicilia e Sardegna, con valori di questo livello a Reggio Calabria, Caltanissetta, Cosenza e Cagliari. Il caldo interesserà anche il Centro. Roma potrebbe toccare i 39 gradi, mentre a Firenze sono indicati picchi fino a 37. Al Nord l'Emilia-Romagna figura tra le aree più esposte, con circa 36 gradi a Bologna e Ferrara. Sul resto delle regioni settentrionali le temperature dovrebbero mantenersi su livelli inferiori. Alpi, Prealpi e alta Valle Padana potrebbero inoltre registrare una maggiore variabilità meteorologica. La durata di questa quinta ondata potrebbe risultare più breve rispetto alle precedenti. A cavallo del fine settimana potrebbero comparire i primi segnali di un cambiamento sul fronte termico.

BOLLINO ROSSO IN TRE CITTÀ DOMANI

Il bollettino sulle ondate di calore diffuso dal Ministero della Salute indica per oggi tre città in allerta rossa: Bari, Palermo e Campobasso. Domani saliranno invece a nove le città con bollino arancione: Ancona, Cagliari, Catania, Firenze, Latina, Messina, Reggio Calabria, Rieti e Roma. Restano soltanto sei i centri con bollino verde fino a domani: Milano, Genova, Torino, Trieste, Venezia e Frosinone. Il livello giallo riguarda invece Bologna, Bolzano, Brescia, Civitavecchia, Napoli, Perugia, Pescara, Verona e Viterbo.

MALTEMPO AL NORD

Prima del ritorno del caldo, il maltempo ha provocato disagi in diverse zone del Centro-Nord. Particolarmente pesante il bilancio della perturbazione che nella serata di lunedì ha investito la provincia di Varese e l'aeroporto di Milano-Malpensa. Nel territorio provinciale si sono contati oltre 100 interventi dei Vigili del Fuoco. A Gorla Maggiore una tromba d'aria ha abbattuto alberi e scoperchiato un tetto. A Ferno detriti e piante hanno temporaneamente bloccato alcune strade.

DISAGI E CANCELLAZIONI A MALPENSA

La fase più intensa della tempesta ha provocato allagamenti sulle piste e in alcune aree del terminal di Milano-Malpensa. Il traffico aereo ha registrato ritardi e cancellazioni. Nella serata di lunedì sono stati cancellati 13 voli in partenza. Altre tre cancellazioni si sono aggiunte nella mattinata di ieri per l'indisponibilità di aeromobili ed equipaggi. Diversi voli diretti a Malpensa hanno cambiato destinazione per motivi precauzionali verso Linate, Torino e Bergamo; altri sono rientrati all'aeroporto di partenza a causa della forte attività elettrica e delle condizioni meteorologiche.

GROSSETO E LIVORNO, DECINE DI RICHIESTE DI SOCCORSO

Il maltempo ha interessato anche la Toscana. In provincia di Grosseto le squadre dei Vigili del Fuoco hanno gestito circa 25 richieste, soprattutto per alberi abbattuti o pericolanti e piccoli allagamenti. A Gavorrano la caduta di una pianta sulla Strada Statale Aurelia, in direzione nord, ha imposto una temporanea interruzione della circolazione per consentire la messa in sicurezza e la rimozione dell'albero. L'attività ha richiesto l'impiego complessivo di 15 Vigili del Fuoco e sette mezzi. A Livorno, dalle 7 del mattino di ieri il Comando provinciale ha gestito circa 12 interventi legati al maltempo. Le zone maggiormente sono state Cecina e il capoluogo.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

RESPINTA L'IPOTESI DI UNA ZONA ECONOMICA AMMINISTRATA DA UNA TERZA PARTE. IL DIPLOMATICO VATICANO INCONTRA LAVROV E OFFRE I "BUONI UFFICI" DELLA SANTA SEDE. A MOSCA ANCHE IL CAPO DELLA CIA RATCLIFFE, MENTRE PROSEGUONO I RAID INCROCIATI

Il Cremlino boccia il piano di Zelensky: "Il Donbass è russo". Monsignor Gallagher a Mosca: "Questa guerra deve finire"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

Peskov non è entrato nel merito delle altre proposte di Kiev, compresa una possibile moratoria reciproca sugli attacchi alle infrastrutture energetiche, sostenendo che i dettagli dei negoziati non debbano essere discussi pubblicamente. Mosca ha però ribadito che il dispiegamento in Ucraina di contingenti militari appartenenti a Paesi Nato, ipotizzato dalla Coalizione dei volenterosi come garanzia di sicurezza dopo un eventuale cessate il fuoco, sarebbe *"inaccettabile"*. Sulla stessa linea il vicepresidente del Consiglio di sicurezza Dmitrij Medvedev, che ha definito l'espansione della Nato una *"minaccia esistenziale"* per la Russia.

GALLAGHER: "QUESTA GUERRA DEVE FINIRE"

Nel pieno dello stallo diplomatico, monsignor Gallagher ha portato a Mosca l'appello di Papa Leone XIV. *"Questa guerra deve finire. Più a lungo durerà il conflitto, più difficile sarà raggiungere una soluzione adeguata"*, ha dichiarato dopo l'incontro con Lavrov. *"Il conflitto non può essere risolto con mezzi militari. È essenziale creare le condizioni per un processo politico e diplomatico"*. Il Vaticano, ha aggiunto, è pronto a offrire *"la sua piattaforma di dialogo e i suoi buoni uffici"*, invitando entrambe le parti a mostrare *"apertura e buona volontà"*. Tra i temi affrontati anche il ritorno dei bambini ucraini, i prigionieri, i civili detenuti, gli scomparsi e i ricongiungimenti familiari. Lavrov ha definito il colloquio *"molto utile"*, ringraziando la Santa Sede per la sua *"posizione equilibrata"* e annunciando la disponibilità di Mosca a riprendere le consultazioni politiche con il Vaticano. Gallagher resterà in Russia fino al 28 agosto e incontrerà anche il consigliere presidenziale Yuri Ushakov e rappresentanti del Patriarcato di Mosca.

RATCLIFFE A MOSCA

Intanto, secondo i media americani, il direttore della Cia John Ratcliffe è arrivato a Mosca per una serie di incontri. Non è stato reso noto né con chi dovrà vedersi né quali dossier saranno affrontati. Nelle stesse ore un Boeing C-17A Globemaster III dell'aviazione militare statunitense, partito dalla base di Andrews e transitato da Riga, è atterrato nella capitale russa. Peskov ha dichiarato di non avere informazioni sul velivolo.

RAID E VITTIME CIVILI

Sul terreno, intanto, gli attacchi sono proseguiti. La Russia ha colpito quasi simultaneamente Kiev, Kharkiv, Zaporizhzhia e Dnipro. A Kharkiv una persona è morta, mentre a Kramatorsk almeno 19 persone sono rimaste ferite in un attacco con bombe guidate, tra loro anche un neonato di due mesi. È stato inoltre colpito il valico di Vynohradivka-Vulcanesti, al confine con la Moldavia, dove il traffico è stato sospeso. Kiev ha a sua volta attaccato obiettivi in territorio russo. Nel Krasnodar due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite, mentre un incendio ha interessato la raffineria di Afipsky, che tratta circa 6,25 milioni di tonnellate di greggio l'anno. Nella regione di Rostov la raffineria di Novoshakhtinsk ha sospeso le attività dopo un altro attacco ucraino. Mosca sostiene inoltre di aver abbattuto 460 droni ucraini in 24 ore. Secondo l'Onu, luglio è stato il mese più letale per i civili ucraini dall'inizio della guerra: almeno 17 bambini sono stati uccisi e 166 feriti. Dal febbraio 2022 sono state verificate almeno 16.874 vittime civili e oltre 51 mila feriti, ma il bilancio reale, avverte l'Onu, è probabilmente molto più alto.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

WASHINGTON COLPISCE 60 PERSONE, ENTITÀ E NAVI E AVVERTE: CHI CONTINUERÀ A FARE AFFARI CON TEHERAN RISCHIA L'ESCLUSIONE DAL SISTEMA DEL DOLLARO. PECHINO RESPINGE LA "GUERRA ECONOMICA", PAKISTAN, OMAN E QATAR TENTANO DI RIAPRIRE IL CANALE DIPLOMATICO



Nuove sanzioni Usa contro l'Iran, Teheran minaccia ritorsioni. Trump: "Hormuz completamente sminato"

PAOLO FRUNCILLO

Mentre Washington intensifica la *"guerra economica"* contro l'Iran e contro i Paesi che continuano a fare affari con Teheran, restano aperti alcuni canali diplomatici: Pakistan, Oman e Qatar tentano di favorire una de-escalation e il ritorno al negoziato. Gli Stati Uniti hanno annunciato sanzioni contro circa 60 persone, entità e imbarcazioni accusate di finanziare o sostenere attività militari, petrolifere e informatiche iraniane. Nel mirino figurano anche alti ufficiali dei Pasdaran e reti impegnate nel commercio di petrolio attraverso Emirati, Cina, Singapore ed Europa. Il Dipartimento di Stato ha inoltre offerto fino a 10 milioni di dollari per informazioni sui vertici dei Guardiani della rivoluzione ritenuti responsabili di attacchi contro personale e infrastrutture statunitensi. La minaccia più pesante è però arrivata dal segretario al Tesoro Scott Bessent: chi continuerà ad aiutare Teheran a movimentare denaro o a commerciare con il regime rischia di essere escluso dal sistema del dollaro, con conseguenze potenzialmente gravissime per banche e imprese coinvolte nel commercio internazionale. Pechino ha già respinto l'avvertimento. *"La massima pressione nell'ambito di una guerra economica non risolve affatto i problemi"*, ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri Lin Jian, promettendo *"tutte le misure necessarie"* per difendere gli interessi cinesi.Anche Teheran ha annunciato contromisure. Il ministro dell'Economia Ali Madanizadeh ha parlato di *"attacco terroristico economico"*: *"La nostra difesa non è più soltanto difensiva, i nemici devono attendersi un attacco"*. I Pasdaran hanno minacciato azioni contro *"interessi vitali"* americani e contro gli snodi energetici se le infrastrutture iraniane saranno colpite.

HORMUZ "SMINATO"

Sul fronte dello Stretto, Donald Trump ha annunciato che Hormuz è stato *"completamente sminato"* dalla Marina americana. *"Tutte le mine sono state rimosse e/o fatte brillare nelle acque internazionali"*, ha scritto su Truth, avvertendo Teheran che qualsiasi nave iraniana dovesse posarne di nuove sarà *"immediatamente e sistematicamente distrutta"*. Il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno sorvegliando *"ogni centimetro quadrato"* dello Stretto attraverso la Space Force. La situazione resta tuttavia estremamente fragile. Lunedì soltanto una nave per il trasporto di materie prime aveva attraversato Hormuz, il dato più basso dal 7 maggio secondo Kpler. Una petroliera è stata inoltre colpita da un proiettile di origine non identificata nove miglia nautiche al largo dell'Oman: danneggiata la sala macchine, nessun ferito tra l'equipaggio. Teheran ha intanto pubblicato una lista nera di 45 navi accusate di aver violato le proprie regole di transito: almeno 14, secondo un'analisi dell'Afp, sono già state coinvolte in attacchi dall'inizio della guerra.

MEDIAZIONE DI PAKISTAN E OMAN

Parallelamente si muove la diplomazia. Il capo dell'esercito pachistano Asim Munir e il ministro dell'Interno Mohsin Naqvi hanno concluso una missione a Teheran che Islamabad definisce caratterizzata da *"progressi significativi"*. Secondo il presidente della commissione Esteri del Parlamento iraniano Abbas Golrou, Munir avrebbe consegnato un messaggio americano volto a rilanciare il processo politico. L'Oman, tradizionale mediatore tra Washington e Teheran, ha inviato nella capitale iraniana il ministro degli Esteri Badr Al Busaidi per colloqui con Abbas Araghchi su Hormuz e sulla crisi con gli Stati Uniti. Il Qatar ha invece criticato le sanzioni americane come *"unilaterali"* e chiesto un intervento di mediazione.

ANCHE BAGHDAD CERCA UNA DE-ESCALATION

Anche Baghdad tenta di ritagliarsi un ruolo nella de-escalation, proponendo a Iran e Arabia Saudita la creazione di un Consiglio congiunto di coordinamento sulla sicurezza. Segnali contraddittori arrivano infine da Washington. Da un lato Trump ha chiesto la fine *"immediata"* delle esecuzioni dei manifestanti iraniani; dall'altro, secondo il New York Times, il Dipartimento di Stato si prepara a far rientrare parte dei diplomatici evacuati dalle ambasciate mediorientali. Un segnale che l'amministrazione americana, pur continuando ad alzare la pressione economica e militare su Teheran, non prevederebbe nell'immediato una nuova offensiva su vasta scala.

NEI PROSSIMI MESI IL MONDO DELLA SCUOLA SI PREPARA A UNA STAGIONE DI CAMBIAMENTI CHE COINVOLGERÀ STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE



Supporto psicologico, AI ed Educazione civica: ecco come cambia la scuola

FRANCESCO GENTILE

Dall'ascolto degli studenti attraverso *"AscoltaMI"* all'uso guidato dell'Intelligenza artificiale, passando per il rafforzamento delle lezioni di Educazione civica. La scuola italiana si prepara a sperimentare e applicare nuove forme di didattica e nuovi strumenti di supporto, in una fase di profondo cambiamento che riguarda non solo i programmi di studio, ma anche il benessere degli studenti, la tecnologia e le regole della vita scolastica.

AI E SUPPORTO PSICOLOGICO

Tra le novità in arrivo figurano il debutto strutturale dell'Intelligenza artificiale, l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e il potenziamento del supporto psicologico attraverso il servizio *"AscoltaMI"*. Sullo sfondo restano inoltre altri interventi destinati a incidere sull'organizzazione e sulla sicurezza: dai controlli con il metal detector nei contesti considerati più a rischio al consenso informato per le attività di educazione sessuale.

IL DIVIETO DELL'USO DELLO SMARTPHONE

A queste misure si affiancano alcune innovazioni introdotte nell'ultimo anno e destinate a consolidarsi. Tra queste, il divieto dell'uso degli smartphone in ogni ordine e grado, anche per finalità didattiche, e la stretta sulla condotta nelle scuole medie e superiori. Un'insufficienza nel comportamento può oggi avere conseguenze più rilevanti rispetto al passato, fino a incidere sull'ammissione alla classe successiva. Anche le sospensioni di lunga durata cambiano impostazione: gli studenti sono chiamati a svolgere attività di carattere educativo e di volontariato, anziché limitarsi a rimanere a casa.

NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

Uno degli aggiornamenti di maggiore impatto didattico riguarda l'entrata in vigore delle Nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione, che sostituiscono progressivamente quelle del 2012.Si tratta dei documenti di riferimento dai quali derivano programmi di studio, obiettivi formativi e metodologie didattiche che, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento, orientano il percorso degli studenti. L'applicazione sarà graduale. A partire da settembre, le nuove Indicazioni riguarderanno la scuola dell'Infanzia, le classi prime della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado. Le classi già avviate continueranno invece il proprio percorso secondo i precedenti programmi fino alla conclusione del ciclo.

L'EDUCAZIONE LINGUISTICA

Tra le possibili novità figura anche il LEL, Latino per l'Educazione Linguistica, che potrà essere introdotto in maniera opzionale già in seconda e terza media. L'obiettivo non sarà soltanto avvicinare gli studenti alle declinazioni e alla grammatica latina, ma utilizzare lo studio della lingua come strumento per comprendere meglio le radici linguistiche e culturali del presente, a partire dalle strutture della lingua italiana e dal patrimonio lessicale. Nel corso dell'anno scolastico dovranno inoltre essere definiti i nuovi programmi destinati alle scuole superiori, con un'attuazione prevista successivamente.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN CLASSE

L'Intelligenza artificiale è destinata a diventare uno dei principali terreni di innovazione della scuola. L'obiettivo è superare la fase delle sperimentazioni isolate per arrivare a un utilizzo più strutturato, consapevole e regolato degli strumenti digitali. Ogni istituto sarà chiamato a definire regole chiare per disciplinare l'uso dell'AI da parte di studenti e personale scolastico, con particolare attenzione agli aspetti etici, alla sicurezza e alla tutela dei dati personali.

EDUCAZIONE CIVICA AL CENTRO

Proprio l'Educazione civica assume un ruolo sempre più importante. Non soltanto come spazio dedicato alle regole della convivenza, alla Costituzione e alla cittadinanza, ma come luogo nel quale affrontare le grandi trasformazioni della società contemporanea.
Dall'uso responsabile della tecnologia ai rischi connessi alla rete, dalla tutela della privacy all'impatto dell'Intelligenza artificiale, fino ai temi della legalità e della cittadinanza attiva, la scuola punta così a fornire agli studenti strumenti per comprendere e interpretare il mondo nel quale vivono.

OPERATIVO IL SERVIZIO "ASCOLTAMI"

Accanto alle innovazioni didattiche, un altro capitolo centrale riguarda il benessere degli studenti. Per rispondere alle situazioni di fragilità, ansia e disagio che coinvolgono soprattutto gli adolescenti, prende forma il servizio *"AscoltaMI"*, dedicato al supporto psicologico. Il progetto si rivolge in particolare agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio delle superiori. Il servizio prevede un sistema di accesso digitale attraverso il quale le famiglie possono richiedere un voucher gratuito per un ciclo di colloqui di consulenza psicologica individuale, svolti in videoconferenza.

KASIKA TORNA A INTERROGARE IL MONDO SULL'IMPUNITÀ DEI CRIMINI DI GUERRA

La pace senza giustizia è soltanto una tregua

CRISTINA DI SILVIO

KASIKA, IL CONGO E LA DOMANDA CHE RIGUARDA IL NUOVO DISORDINE MONDIALE

Ci sono guerre che finiscono sui giornali prima ancora di finire sul terreno. E ci sono vittime che scompaiono dalla memoria molto prima che scompaiano dalle fosse comuni. È per questo che Kasika, ventotto anni dopo, riguarda tutti. Il 24 agosto 1998, nel Sud-Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, un massacro cancellò centinaia di vite. Kasika è diventato uno dei nomi incisi nella lunga storia delle violenze dell'Africa dei Grandi Laghi. Ma nel giorno dell'anniversario, il richiamo di Denis Mukwege ha restituito a quella memoria un significato che supera i confini congolesi. Il premio Nobel per la Pace ha rilanciato la necessità di un meccanismo giudiziario credibile, anche attraverso una giurisdizione speciale o internazionalizzata, capace di perseguire i responsabili dei crimini commessi nel corso dei decenni di conflitto. Non è soltanto una richiesta per il Congo. È una domanda per il mondo.

IL RITORNO DELLA LEGGE DELLA FORZA

Viviamo in una fase nella quale la forza torna a mettere alla prova il diritto. Ucraina, Sudan, Sahel, Myanmar, Africa centrale: conflitti diversi per origine e protagonisti, ma accomunati da una crescente difficoltà della comunità internazionale nel trasformare i principi del diritto internazionale in una capacità effettiva di prevenire, fermare e giudicare le violenze. Il problema non è soltanto il numero delle guerre. È la trasformazione del modo in cui il mondo le affronta. Le grandi potenze negoziano, gli attori regionali si moltiplicano, le organizzazioni internazionali cercano spazi di mediazione, mentre il multilateralismo fatica sempre più a produrre decisioni condivise. In questo vuoto, la forza torna a essere uno strumento ordinario della politica internazionale. La domanda decisiva diventa allora una sola: chi difende il diritto quando il diritto entra in conflitto con gli interessi delle potenze?

KASIKA COME SPECCHIO DEL PRESENTE

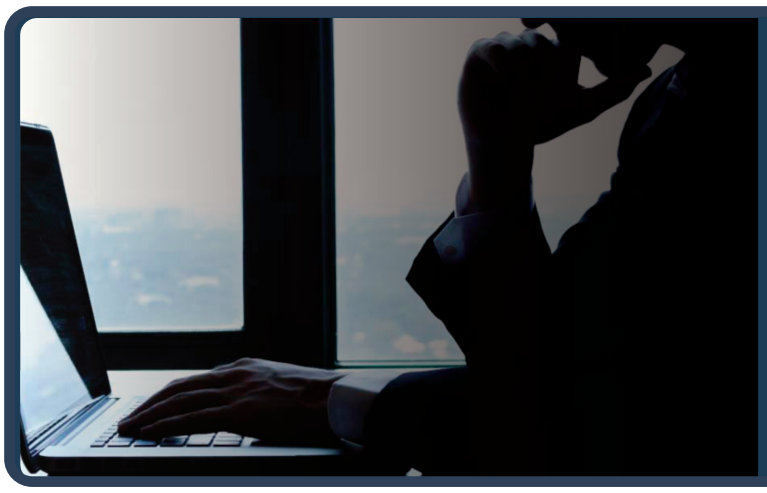
L'Est del Congo è uno dei luoghi nei quali questa trasformazione appare con particolare brutalità. Proprio, mentre veniva ricordato il massacro di Kasika, sul terreno iniziava a Minembwe la prima missione incaricata di verificare il rispetto del cessate il fuoco tra Kinshasa e l'AFC/M23. Nelle stesse ore, dopo cinque giorni di colloqui in Svizzera, le parti hanno concordato una nuova roadmapper rilanciare il processo di pace di Doha. È un segnale importante. Ma è anche un test. Perché nell'Est del Congo gli accordi di pace hanno spesso preceduto nuove fasi di violenza. La distanza tra la firma di un'intesa e la sua applicazione è precisamente lo spazio nel quale prosperano sfiducia, impunità e nuove guerre.

LA DIPLOMAZIA NON PUÒ LIMITARSI A CONGELARE I CONFLITTI

Il mondo ha bisogno di diplomazia. Ma una diplomazia che non confonda il silenzio delle armi con la pace. Una tregua interrompe la violenza. Una pace deve affrontarne le cause. Significa sicurezza per i civili, ritorno degli sfollati, istituzioni funzionanti, disarmo, sviluppo, controllo del territorio e soprattutto giustizia. Perché le vittime non possono essere una variabile collaterale del negoziato. In Ucraina, la ricerca di una pace duratura rimane inseparabile dalla sovranità e dalla responsabilità per le violazioni del diritto internazionale. In Sudan, la guerra continua a produrre una delle più gravi crisi umanitarie del pianeta, mentre gli interessi e le interferenze degli attori esterni contribuiscono a prolungarla. Nel Sahel, il progressivo arretramento della presenza occidentale convive con nuove competizioni geopolitiche e di sicurezza. Cambiano i luoghi. Non cambia la domanda.

(prima parte - segue)




Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

LE SANZIONI RISCHIANO DI AVVICINARE TEHERAN A MOSCA E PECHINO



La guerra economica all'Iran e il limite della geografia

PAOLO FALCONIO

La nuova offensiva economica americana contro l'Iran nasce da una convinzione apparentemente semplice: se la pressione militare non è sufficiente a piegare Teheran, occorre colpirne la capacità di sopravvivenza economica. Washington punta quindi a un regime sanzionatorio sempre più esteso, destinato a colpire non soltanto direttamente l'economia iraniana, ma anche i Paesi e le imprese che continueranno a commerciare con Teheran.

Il problema, tuttavia, è che l'Iran non è una potenza isolata e soprattutto non è un'isola geopolitica. È un teatro che non può essere isolato e questo vale sia da un punto di vista militare che economico. La sua posizione geografica, infatti, costituisce una delle principali risorse strategiche del Paese. L'Iran controlla una porzione decisiva del Golfo Persico, si affaccia sullo Stretto di Hormuz ed è contemporaneamente proiettato verso il Caucaso, l'Asia centrale, il subcontinente indiano e, attraverso la Russia, verso i grandi circuiti commerciali eurasiatici.

È proprio questa centralità geografica a rendere discutibile l'idea di poter trasformare le sanzioni in un blocco economico totale. L'Iran può essere fortemente penalizzato, ma difficilmente può essere completamente separato dall'economia asiatica. I corridoi commerciali che collegano Russia, Iran, India e Asia centrale offrono infatti alternative alle rotte e alle infrastrutture finanziarie dominate dall'Occidente.

A ciò si aggiunge un elemento ancora più importante: la trasformazione delle sanzioni in un terreno di confronto tra sistemi geopolitici. La Cina rimane il principale interlocutore economico dell'Iran e Pechino ha più volte contestato la legittimità delle sanzioni unilaterali americane. La Russia, dal canto suo, ha progressivamente consolidato la propria cooperazione strategica con Teheran.

Questo non significa che le sanzioni siano inefficaci. Possono produrre costi enormi, ridurre le esportazioni, comprimere la crescita e rendere più difficile l'accesso dell'Iran ai mercati internazionali. Ma una cosa è provocare un danno economico; un'altra è trasformare quel danno in capitolazione politica. L'Iran possiede inoltre un'esperienza quasi unica nell'adattamento a un regime sanzionatorio durato decenni. Una parte dell'apparato economico legato ai Pasdaran si è sviluppata proprio all'interno di questa economia della restrizione: reti commerciali parallele, società schermate, intermediazione finanziaria, logistica alternativa e capacità di operare attraverso circuiti informali. Le sanzioni hanno quindi contribuito, paradossalmente, alla costruzione di un'economia capace di aggirarle.

Ma è soprattutto sul piano geopolitico che emerge il vero interrogativo. Sarebbe interessante chiedere oggi a Zbigniew Brzezinski cosa penserebbe della strategia americana. Nel suo The Grand Chessboard, Brzezinski aveva individuato nella possibile convergenza fra Cina, Russia e Iran uno degli scenari più problematici per la primazia statunitense in Eurasia: non necessariamente un'alleanza ideologica, ma una convergenza di interessi capace di limitare la potenza americana. Lo definiva uno scenario da incubo da evitare ad ogni costo.

A distanza di quasi trent'anni, il paradosso è evidente. Nel tentativo di isolare Teheran, Washington rischia di spingerlo ancora più profondamente verso Mosca e Pechino. E non è necessario che Cina, Russia e Iran costituiscano un'alleanza formalizzata: è sufficiente che cooperino selettivamente, creando circuiti energetici, commerciali, finanziari e logistici alternativi a quelli controllati dall'Occidente.

In assenza di qualsiasi criterio di sequenziamento strategico, quello scenario da incubo dunque prende forma e sostanza.

La vera questione, dunque, non è soltanto quanto l'Iran possa sopportare le nuove sanzioni. È se la guerra economica americana stia producendo, involontariamente, proprio ciò che la strategia statunitense dovrebbe impedire: la progressiva saldatura delle principali potenze eurasiatiche attorno a un obiettivo comune, quello di ridurre la capacità americana di esercitare la propria egemonia.

Il rischio strategico è quindi che Washington vinca alcune battaglie economiche e perda, nel lungo periodo, la partita geopolitica, soprattutto se questo cd. *"D Day economico"* non è inserito in una sequenza strategica coerente.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura